



<http://www.gendersexualityitaly.com>

**g/s/i** is an annual peer-reviewed journal which publishes research on gendered identities and the ways they intersect with and produce Italian politics, culture, and society by way of a variety of cultural productions, discourses, and practices spanning historical, social, and geopolitical boundaries.

**Title:** Television Series Review: *Prisma* by Ludovico Bessegato and Alice Urciuolo

**Journal Issue:** gender/sexuality/italy, 10, I-II (2023-2024)

**Author:** Clara Ramazzotti, The Graduate Center, CUNY

**Publication date:** 12/01/2024

**Publication info:** gender/sexuality/italy, “Reviews”

**Permalink:** <https://www.gendersexualityitaly.com/22-prisma-review>

**DOI:** <https://doi.org/10.15781/g45x-r277>

**Keywords:** Film Review

### Copyright information

**g/s/i** is published online and is an open-access journal. All content, including multimedia files, is freely available without charge to the user or his/her institution and is published according to the Creative Commons License, which does not allow commercial use of published work or its manipulation in derivative forms. Content can be downloaded and cited as specified by the author/s. **However, the Editorial Board recommends providing the link to the article (not sharing the PDF) so that the author/s can receive credit for each access to his/her work, which is only published online.**



This work is licensed under a [Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/)

*Prisma*. Created by Ludovico Bessegato, and Alice Urciuolo. Screenplay by Ludovico Bessegato, Alice Urciuolo, Barbara Greco, and Isotta Paccanelli. Amazon Prime Video. One Season, Eight Episodes, 2022.

*Prisma* di Ludovico Bessegato e Alice Urciuolo è una serie televisiva originale prodotta da Cross Production per Amazon Prime Video. Uscita nel 2022 a seguito del grande successo, anche di critica, ottenuto dalla versione italiana di *SKAM* (Ludovico Bessegato e Marco Borromei, 2018), *Prisma* si compone di 8 episodi e si riallaccia al mondo dei teenager liceali, creando una comunicazione ininterrotta con le storie dei protagonisti romani di *SKAM Italia*. Spostandosi dalla Capitale verso Latina e Sabaudia, Bessegato e Urciuolo raccontano luoghi più ristretti, facendo conoscere la realtà della provincia e delle cittadine ai margini, e promuovendo la conversazione sul genere e sul doppio, sulla famiglia e su ciò che la società italiana considera “standard.”

Già in produzione una seconda stagione, la prima vede protagonisti i due fratelli gemelli Andrea e Marco (entrambi interpretati da Mattia Carrano), Carola (Chiara Bordi), Daniele (Lorenzo Zurzolo) e Nina (Caterina Forza). La serie apre con la bocciatura a scuola di Andrea a causa di un'attività di spaccio messa in piedi dal protagonista, mentre il fratello Marco, nuotatore agonistico, ha dei problemi con il suo gruppo sportivo e si taglia gravemente un braccio con dei vetri, rischiando la vita. Un aspetto interessante della prima metà della serie risiede nella capacità di non svelare subito le ambiguità dei suoi due protagonisti, usando flashback e flashforward per ancorare il pubblico. I salti temporali sono decisivi per comprendere il carattere dei due fratelli, mentre forniscono dinamismo alla serie, che altrimenti soffrirebbe di lentezza. Spacciare permette ad Andrea di acquistare abiti da donna e di avere il denaro necessario per il suo futuro, senza doversi confidare con la famiglia. La ferita di Marco sembra casuale e involontaria, fino a quando non viene svelato il suo malessere e il bullismo subito. I fratelli hanno un forte legame e, nella narrazione, saranno spesso uno la metà simbolica dell'altro. Viene quindi chiarito in anticipo che la loro relazione è stretta, mentre le ragioni di questa connessione sono lasciate alla fine. Andrea nasconde il vero segreto della serie ed è il centro dell'azione. Non si riconosce nel linguaggio e nelle aspettative richieste dal genere (maschile) assegnato alla sua nascita; indossa abiti femminili e utilizza un profilo Instagram falso dove lascia intendere di essere una ragazza. Non vi è una rivelazione definitiva di cosa stia accadendo, ovvero non viene subito chiarito se Andrea sia una persona non binaria, transgender o queer poiché non vengono date risposte ai dubbi che lo stesso Andrea ha. È come se Bessegato e Urciuolo volessero lasciare ad Andrea, e quindi al pubblico, lo spazio per arrivarci da sé. Sarà chiarito più avanti che è la storia di una persona trans, all'inizio di una relazione online senza che l'altro, il personaggio di Daniele, sappia davvero con chi sta chattando. Andrea appare così closeted su più livelli. Lo è anche fisicamente, essendo la sua camera da letto in un seminterrato, quindi nascosto alla vista, in profondità.

Pur essendo un prodotto pensato per rivolgersi a un pubblico giovane, presumibilmente per chi ha tra i tredici e i venti anni, *Prisma* non sembra avere come unico obiettivo il racconto contemporaneo della vita adolescenziale. Innanzitutto, non stabilisce a priori buoni e cattivi, concedendo spazio per sbagliare. Chi compie gesti deplorabili comprende quasi subito l'errore e cerca di crescere attraverso la comprensione e risoluzione di questi. Il tradimento non è la fine del mondo; la diffusione di video senza consenso è profondamente grave; offendere un compagno di scuola richiede che ne seguano scuse e riflessioni; le botte si risolvono con una stretta di mano. C'è, quindi, spazio per il confronto. Ha anche dei risvolti educativi utili per chi voglia, o necessiti di, un accompagnamento verso tematiche poco visibili nella televisione italiana. Ne è un esempio la presenza costante e ben inserita nei dialoghi di una LGBTQLine dove, all'altro lato del telefono, c'è Raffa (Nico Guerzoni), persona queer che spiega, ad Andrea e al pubblico, alcuni termini ed errori

per chi sta scoprendo il sé. In termini narrativi, le chiamate fatte da Andrea alla linea di sostegno per persone della comunità non sono una forzatura, bensì permettono di lasciare il personaggio libero di capire la sua storia, mentre, allo stesso tempo, danno al pubblico un messaggio educativo non paternalista. In questo modo, Bessegato e Urciuolo riescono nell'intento di fornire strumenti concreti per conoscere un linguaggio per certi versi distante dal mainstream, senza che sia un narratore disorganico a prendere il sopravvento.

*SKAM Italia* non è oggetto di analisi in questa sede, ma è importante sottolineare come il passo in avanti fondamentale a rendere *Prisma* un prodotto più creativo e sperimentale stia nella differenza con la serie precedente curata da Bessegato. *SKAM* è un format diffuso in diversi Paesi del mondo e non un prodotto originale. Prevedeva un o una protagonista con la sua storia al centro, in un approccio semi-antologico. Con *Prisma* viene eliminato questo passaggio che concentra le attenzioni sul singolo, tenendolo inchiodato in schemi predefiniti, per lasciare spazio e respiro al processo di scoperta dell'emotività e del subconscio delle persone coinvolte, tutte interconnesse tra loro, sia fisicamente che metaforicamente. L'approccio corale appare evidente con la scelta stessa del poliedro, rimando all'arcobaleno simbolo della comunità LGBTQIA+, e alle sfaccettature umane, alle diversità che caratterizzano la persona, pur partendo da un unico solido, quale è il corpo umano.

La musica diegetica diventa una delle metodologie di comunicazione tra pari, sia come espressione creativa naturale tra i personaggi—Daniele, Ilo (Matteo Scattaretico) e Vittorio (LXX Blood) sono compositori, notati dal cantante Achille Lauro nei panni di se stesso—, che come sostituta della parola—, Andrea e Daniele si “riconoscono” con una canzone—, e arriva in aiuto quando la comunicazione verbale è troppo complessa o ridondante a livello narrativo.

Se l'assenza di prodotti simili nel panorama televisivo italiano e internazionale fa sì che *Prisma* sia un'opera efficace nel racconto empatico dell'adolescenza e la fluidità di genere, sono state mosse critiche verso il personaggio di Nina. Come fa notare Montedoro, l'attrazione sessuale di una donna lesbica per Andrea, persona transgender, ha dei coni d'ombra.<sup>1</sup> Il pubblico vede, senza ulteriori approfondimenti, una persona attratta dal corpo femminile e dai genitali femminili, avere un rapporto sessuale completo con una persona con genitali maschili. Si può leggere questa scelta narrativa come un altro esempio dell'obiettivo della serie di abbandonare definizioni rigide e promuovere la fluidità, ricercando un'apertura mentale anche al confronto e al legame emotivo. La critica ha un fondamento in recenti (e divisive) discussioni nella comunità, tra cui spiccano gli articoli della giornalista e insegnante Debbie Hayton, per cui promuovere—o non analizzare—, l'attrazione di una persona omosessuale cis verso una persona transgender rasenti tematiche omofobe e transfobiche.<sup>2</sup>

Uno dei punti di forza è la scelta di avere una consulente con disabilità (la scrittrice e attivista Sofia Righetti) per raccontare il personaggio di Carola, la cui amputazione di un arto viene “scoperta” attraverso lo sguardo critico di un esterno. Carola è autodeterminata, non appare in veste di eroina né di spalla, non è oggetto di assistenza. Ha un percorso e una vita sessuale, tutti elementi spesso introvabili in un personaggio disabile su schermo. Rimane una perplessità: Carola è una ragazza attraente e indipendente, molto desiderata dai suoi compagni di classe, non è una personalità complessa da gestire per il pubblico. La narrazione televisiva che cerca di rappresentare disabilità con interazioni meno morbide va cercata altrove, per ora, come nel caso di Stevie (Steve Way) nella serie *Ramy* (Hulu, 2019), che mette sullo schermo lati critici su cui la televisione non si sofferma (la performance sessuale, le funzioni corporali e l'assenza di atteggiamenti remissivi e positivi).

<sup>1</sup> Christian Montedoro, “Prisma, luci e ombre dell'erede mancata di Skam Italia”, *NPC Magazine*, 4 ottobre 2022, <https://www.npcmagazine.it/prisma-serie-recensione/>

<sup>2</sup> Debbie Hayton, “The moment that showed the madness of gender ideology”, [debbichayton.com](https://debbichayton.com), 28 settembre 2022, <https://debbichayton.com/2022/09/28/the-moment-that-showed-the-madness-of-gender-ideology/>

Concludendo, *Prisma* riesce a dare voce a personaggi realistici e affidabili, senza utilizzare un linguaggio troppo scolastico e teorico, e per questo avvicina il pubblico a temi ampi e complessi. Riesce nel suo obiettivo di raccontare l'essere adolescente in provincia ed essere irrisolto, in crescita e transizione, sebbene la seconda stagione dovrebbe spiegare meglio alcuni vuoti narrativi.

CLARA RAMAZZOTTI  
The Graduate Center, CUNY